

MUSICA

JAZZ

dal 1945

n. 753 • AGOSTO 2013 • 8,90 €

RICHARD DAVIS: DA DOLPHY A STRAVINSKIJ

TONY FRUSCELLA • CHES SMITH • MAT MANERI • ROB MAZUREK • LOL COXHILL •
MULGREW MILLER • BOBBY «BLUE» BLAND • TODD RUNDGREN • UJ 13 • VISION FESTIVAL

JAZZ, BLUES, SOUL, ROCK

**DUKE
ELLINGTON
L'UOMO
CHE AMAVA
LE DONNE**



MARCO PONCHIROLI

«Solo»

Caligola 2163, distr. Ird

Se ci penso / Hercules / Braxi / Come ti dicevo / Improvisation / Impromptu / Toccata / Continuo / Via di fuga / Passage / Misty Morning / Giuliana.

Marco Ponchirolì (p.). Cavalicco marzo 2012.

Il disco in solitudine rappresenta per ogni musicista, una sorta di autobiografia, una maniera per poter trovare la dimensione ideale in cui condividere gli angoli più remoti della propria anima. Ponchirolì lo fa dopo una già lunga esperienza professionale e a quasi vent'anni dal primo album da leader, il che sembra voler dire che solo adesso ha trovato qualcosa di veramente interessante da raccontare. Il tempo gli ha dato ragione. «Solo» è un disco bellissimo che verrebbe da far girare a oltranza nel lettore: tanti sono le dimensioni emotive, i colori adottati, i ritmi battuti e i quadri dipinti nei cinquantatré minuti in cui i brani si succedono senza apparente soluzione di continuità.

Per quanto i temi siano scritti con una certa completezza, il pianista compie intorno a essi un lavoro minuzioso che lo porta a scavare in luoghi forse anche a lui non del tutto disvelati, adottando un linguaggio che spazia ovunque, passando dal romanticismo più intimistico ai ritmi e alle fughe di derivazione bachiana-tristaniana.

Verrile

ANDREA POZZA

«A Jellyfish From The Bosphorus»

Abeat AB JZ 123, distr. Ird

As Usual / A Jellyfish From Bosphorus / Get Happy / Love Is The Way / Il primo dei sette / Blue Room / Tuttavia è così / Where Or When / In A Sentimental Mood.

Andrea Pozza (p.), Aldo Zunino (cb.), Shane Forbes (batt.). Genova, 27-11-12.

Nelle note di copertina si sottolinea l'equilibrio raggiunto dal pianista genovese tra la musica accademica europea, della quale ha a lungo continuato a subire il fascino, e quella afroamericana. In realtà, a un attento ascolto, emerge chiaro che non può ancora parlarsi di una vera osmosi tra le due sponde per la netta prevalenza di brani (da quello che dà il titolo al cd a *Love Is The Way*, da *Blue Room* a *In A Sentimental Mood*) contrassegnati da una marcata raffinatezza del tocco e da atmosfere intimistiche tipicamente evansiane, connotati ancora molto vicini alla matrice bianca. Ma il risalto che assume la componente ritmico-percussiva in *Il primo dei sette* (la più originale delle composizioni del leader), *Get Happy* e *Tuttavia è così* arricchite da stimolanti dialoghi tra il pianoforte e i due bravissimi ritmi cui viene lasciata la più ampia libertà d'azione, fa immediatamente comprendere come e quanto Pozza si stia avvicinando all'apice della maturazione artistica, raggiunta grazie anche alla proficua intermediazione di pianisti come McCoy Tyner, dalla tavolozza timbrica ben più variegata, che inizialmente aveva forse un po' snobbato.

Lombardi

NOAH PREMINGER

«Hammer»

Palmetto PM 2163, distr. Goodfellas

Morgantown / My Blues For You / Hammer / Animal Planet / Tomorrow / 15.000 / Stir My Soul / Rhonda's Suite / Don't Drink The Water / Motif attractif.

Noah Preminger (ten.), Ben Monder (chit.), Matt Pavolka (cb.), Colin Strahan (batt.). Buck's County, data sconosciuta.

Per questo nuovo cd il ventisettenne sassofonista statunitense ha scelto partner dal linguaggio attuale e di indiscusse qualità strumentistiche. È un musicista che ha bruciato le tappe, con alle spalle collaborazioni importanti come quelle con tre grandi Dave Holland, Liebman e Douglas. Preminger suona il tenore con un sound caldo e ricco di armonici, una cura per il dettaglio espressivo e un senso melodico che rimandano alla tradizione moderna dello strumento. Autore di quasi tutti i brani, in questo disco presenta composizioni articolate ed atmosferiche, sulle quali improvvisa lavorando soprattutto sulla variazione e sullo sviluppo delle melodie, a volte simile a quello che farebbe, in forma naturalmente molto più semplice, un cantante pop. Raffinato, ma pervaso da una sotterranea quanto evidente energia, il mondo musicale di Preminger trova in un chitarrista coloristico quanto originale come Monder e nella mobile, articolata ritmica un ambito assolutamente funzionale al suo pensiero.

Franco

MIKE PRIDE

«Drummers's Corpse»

Aum Fidelity 078, distr. Evolution

Drummer's Corpse / Some Will Die Animals.

Chris Welcome (chit.), Mike Pride (batt., org., voc., perc.), Oran Canfield, Russel Greenberg, John McLellan, Bobby Previte, Ches Smith, Tyshawn Sorey (batt., gong), Marissa Perel, Fritz Welch (voc., perc.). New York, 1-8 e 23-9-12.

«Birthing Days»

Aum Fidelity 077, distr. Evolution

79 Beatdowns Of Infinite Justice, The / Birthing Days / Marcel's Hat / Brestwerp / Lullaby For Charlie / Clap / Fuller Place / Pass The Zone / Occupied Man / Motiaon.

Jon Irabagon (alto, ten.), Jonathan Moritz (ten.), Jason Stein (cl. b.), Alexis Marcelo (p., sint.), Peter Bitenc (cb.), Pride (batt., perc.). New York, 17-8-12.

La sua batteria è un motore ritmico potente e inventivo e Pride sa stimolare per la sua scrittura interpretazioni empatiche. In «Birthing Days» sono di Irabagon le più comprese e lucide. In un mainstream contemporaneo nutrito di sincrismi colpisce un balenare di squilibri, come se la musica non potesse evitare di alludere a una sua funzione allegorica.

Sono spie di una programmaticità che trascende lo stile e che informa interamente «Drummers's Corpse» vestendolo di un espressionismo naïf, come in certe produzioni Esp. Invadono l'ascolto confusi da un'aura paraesoterica: specie il sabba officiato sul muro di suono circolare dei gong nel brano omonimo.

Dalla Bona

